



PIANO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

PREMESSA

I fenomeni di bullismo e cyberbullismo vengono riportati con sempre maggior frequenza dai mass media. Recentemente lo sviluppo e la diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) ha completamente cambiato la società e di riflesso il modo di comunicare, dando il via ad una vera rivoluzione culturale, che, oltre a rappresentare una grande opportunità, nasconde insidie e pericoli, se usata in modo impulsivo e non riflessivo. Il Miur, attraverso le Linee di Orientamento 2021 in continuità con il documento del 2017 e nel richiamo degli interventi prefigurati nella citata L.71/2017, ha individuato come obiettivo principale quello di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono i nostri studenti. Lo scopo è quello di coordinare le azioni, stendere una dichiarazione d'intenti che guidi l'azione e l'organizzazione interna alla scuola, stabilire una serie di obiettivi chiari e condivisi che forniscano agli studenti, al personale e ai genitori la comprensione dell'impegno della scuola nel far qualcosa contro il bullismo e il cyberbullismo, progettare e documentare attività formative, concordare un sistema di regole basato sul rispetto e la cooperazione ed infine stabilire le eventuali modalità di intervento in caso dovessero manifestarsi episodi di questo tipo a scuola.

Le finalità del presente documento sono:

- prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

- promuovere comportamenti di rispetto e convivenza sociale ;
- guidare ad un uso consapevole di Internet , fornendo così un'educazione all'utilizzo delle nuove tecnologie;
- promuovere pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di educazione alla convivenza e alla coesione sociale;
- accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori della scuola e delle famiglie per accertare situazioni a rischio;
- individuare modalità che permettano di affrontare e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- creare protocolli di intervento per un primo esame dei casi di emergenza;
- fornire indicazioni e procedure operative per elaborare azioni efficaci.

BULLISMO

Il bullismo è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo e implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono dunque:

INTENZIONALITÀ: tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.

PERSISTENZA: tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.

ASIMMETRIA DI POTERE: la relazione tra bullo e vittima è fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).

LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO: tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo/ sostenitori passivi/ esterni/ difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Può manifestarsi attraverso forme dirette (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o forme indirette (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

Il bullismo ha spesso origine negli anni della scuola primaria, presenta il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tende poi a decrescere con l'età. Ciò è dovuto al fatto che i bambini della scuola primaria sono più inclini a parlare del problema e spesso denunciano anche piccoli episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a parlarne meno, nonostante gli episodi di bullismo a quest'età possano essere più sistematici e spesso più gravi.

CYBERBULLISMO

La nuova tipologia di bullismo, il cyberbullismo, prevede l'utilizzo di internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere messaggi o immagini dannosi e calunniosi in rete. La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO, che pervade anche spazi e tempi privati;

IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE, che non è circoscritta solo al gruppo classe ma ha come riferimento il villaggio globale

ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL'EPISODIO (si pensi alla velocità con cui può essere divulgato e visualizzato un videoclip)

ANONIMATO DEL BULLO che, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima.

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

Flaming: un flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio, inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.

Harassment: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie, o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

Cyberstalking: questo termine viene utilizzato per definire l'invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigration: distribuzione, all'interno della rete o tramite SMS, di messaggi falsi o dispregiativi con pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.

Impersonation: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi parlare male di qualcuno, offendere, farsi raccontare cose. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

Trickery e Outing: la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo tramite questa strategia entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private, e una volta ottenute le informazioni e la fiducia, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.

Exclusion: consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari.

Sexting: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

L'impatto psicologico del cyberbullismo è molto rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

INTERVENTI

È necessario che la scuola si organizzi e si adoperi per prevenire e contrastare tale fenomeno. Scuola e famiglia diventano quindi determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educi all'accettazione dell'altro. L'istituzione scolastica deve mettere in atto misure preventive e di contrasto verso ogni forma di violenza e prevaricazione; contemporaneamente la famiglia deve collaborare, vigilando il più possibile sui comportamenti dei propri figli. È inoltre compito dei genitori informarsi ed educare sulle regole del mondo digitale, affiancando loro in modo costruttivo.

LIVELLO DI INTERVENTO	ATTORI COINVOLTI	OBIETTIVI	ESEMPI DI ATTIVITÀ
Comunità/ Territorio	Scuola, Servizi sociali, Istituzioni pubbliche, Forze dell'ordine, ASL	<ul style="list-style-type: none"> . Sensibilizzare e coinvolgere la comunità territoriale . Beneficiare delle risorse presenti sul territorio . Costruire alleanze educative trasversali tra gli ambienti di vita dei nostri alunni 	<ul style="list-style-type: none"> . Attività ed iniziative di informazione in collaborazione con gli enti del territorio
Scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Personale scolastico • Alunni • Genitori 	<ul style="list-style-type: none"> . Sensibilizzare sul problema del bullismo e del cyberbullismo . Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali . Coinvolgere e informare tutte le componenti, riguardo le possibili tipologie di intervento . Promuovere specifiche attività per favorire il benessere a scuola 	<ul style="list-style-type: none"> . Raccolta di dati su eventuale presenza nella scuola del fenomeno e delle sue caratteristiche . Formulazione di una politica scolastica, di un sistema di regole anti-bullismo e di norme sull'utilizzo delle nuove tecnologie. . Attività di formazione per il personale scolastico, gli alunni e le famiglie . Osservazione costante da parte dei docenti a scuola . Eventuale partecipazione al progetto "Generazioni Connesse" (coordinato dal MIUR) o ad altri progetti

Classe	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni • Insegnanti 	<ul style="list-style-type: none"> . Creare un clima sereno e aperto al dialogo . Favorire la cooperazione e la soluzione pacifica dei conflitti . Aumentare il grado di consapevolezza sul problema . Conoscere le regole basilari della comunicazione e del comportamento sul Web (netiquette, concetti di Privacy e responsabilità) . Acquisire gli strumenti per gestire le situazioni problematiche (sia nelle relazioni sociali face to face che virtuali) 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di alfabetizzazione alle emozioni • Percorsi di educazione alla legalità e alla convivenza civile . Attività curricolari (film e video, letture, discussioni, teatro, ecc...) . Attività basate sul cooperative learning, debate, peer tutoring e circle time . Percorsi atti a favorire conoscenza e utilizzo dei nuovi media • Interventi specifici sui rischi in rete e sui comportamenti corretti da mettere in atto
Singolo individuo	<ul style="list-style-type: none"> .Alunni coinvolti . Insegnanti 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper fornire aiuto e sostegno adeguati sia alle vittime che ai bulli, perché riescano a scardinare il loro ruolo abituale e sappiano assumere comportamenti alternativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Colloqui con gli alunni e le famiglie interessate . Interventi coordinati tra insegnanti, alunni, famiglie coinvolte ed eventuali esperti esterni

Le misure sulle quali è possibile lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, ossia:

- a. prevenzione;
- b. collaborazione con l'esterno;
- c. intervento in casi accertati con misure correttive e sanzioni.

Il primo passo di questo percorso è la **prevenzione**. I genitori e gli insegnanti dovranno adeguatamente prepararsi ed informarsi, acquisire conoscenze e competenze specifiche, per essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.

In primo luogo è fondamentale saper riconoscere i sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo ed al cyberbullismo, elencati di seguito:

- Sintomi fisici
- Sentimenti di tristezza e solitudine
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero
- Interruzione della frequentazione di amici o gruppi abituali
- Disturbi dell'umore
- Paure, fobie, incubi
- Scuse e pretesti
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata
- Depressione, attacchi d'ansia
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet)
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online

Un altro tipo di **prevenzione** riguarda la sicurezza informatica all'interno della scuola: **l'Istituto richiederà il rigoroso rispetto del regolamento che disciplina l'uso dei dispositivi personali.** E' inoltre fondamentale un percorso di educazione digitale all'utilizzo dei media.

Infine gli interventi di tipo educativo-preventivo potranno essere svolti tramite:

- la somministrazione di questionari anonimi a tutti gli studenti, in modo da poter individuare eventuali casi e situazioni di bullismo e cyberbullismo;
- la sensibilizzazione sul tema, attraverso la proiezione di filmati e l'organizzazione di incontri per parlare dei rischi legati all'uso distorto della rete e degli effetti che possono

avere bullismo e cyberbullismo;

- la discussione aperta e l'educazione trasversale all'inclusione, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione e il dialogo tra pari;
- la promozione di progetti dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo di esperti esterni.

La **collaborazione con l'esterno** si basa essenzialmente su azioni di supporto, monitoraggio e dialogo con Enti Locali, Forze dell'Ordine e associazioni del territorio. In tale ottica è fondamentale promuovere incontri e progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone, delle cose e sulle conseguenze del proprio comportamento.

Sarà interesse della scuola organizzare incontri volti ad informare sul corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, sui rischi collegati e sulle relative conseguenze.

È inoltre fondamentale la promozione del dialogo con i genitori, per sensibilizzare e informare sul tema, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola. Le famiglie, dovranno quindi garantire un'adeguata vigilanza, controllando e monitorando le attività dei propri figli.

Intervento in casi di bullismo e/o cyberbullismo: verranno messe in atto misure correttive per la prevenzione e il contrasto del fenomeno, prevedendo anche specifiche sanzioni disciplinari da definire caso per caso, facendo riferimento al Regolamento di Istituto. Il provvedimento disciplinare ha finalità educative: chi commette atti riconducibili al bullismo e/o al cyberbullismo deve in primo luogo essere guidato nella comprensione delle conseguenze del suo gesto, soprattutto in termini di ricadute psicologiche sulla vittima. In questa fase è determinante la condivisione con la famiglia, che è chiamata ad assumere un atteggiamento costruttivo e collaborativo, volto alla gestione funzionale e corretta della situazione problematica.

Allegati

1) Scheda di valutazione approfondita: utile al Referente bullismo e cyber bullismo e al Consiglio di Classe per definire e descrivere in modo dettagliato l'episodio di bullismo/cyberbullismo, per registrare gli interventi decisi e gli esiti del monitoraggio successivo.

2) Protocollo di intervento

3) Modello di segnalazione di evento alle Autorità

SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

ALLEGATO 2

PREPOTENZE, BULLISMO, CYBERBULLISMO

1. Nome e cognome di chi compila la scheda:

2. Data:-----

Plesso:-----

3. Data di segnalazione del caso di bullismo:-----

4. La persona che ha segnalato il caso di bullismo è:

- la vittima. Nome e cognome:

- un compagno della vittima. Nome e cognome

- madre/padre della vittima. Nome e cognome

- Insegnante. Nome e cognome

- altri. Nome e cognome

5. Data dell'episodio: _ _ _ _ _

9. Persone coinvolte nell'episodio

▪ Vittima. Nome e cognome: _ _ _ _ _

Classe: _ _ _ _ _

▪ Altre vittime. Nome e cognome: _ _ _ _ _

Classe: _ _ _ _ _

▪ Altre vittime. Nome e cognome: _ _ _ _ _

Classe: _ _ _ _ _

▪ Prepotente. Nome e cognome: _ _ _ _ _

Classe: _ _ _ _ _

▪ Altri prepotenti. Nome e cognome: _ _ _ _ _

Classe: _ _ _ _ _

▪ Altri prepotenti. Nome e cognome: _ _ _ _ _

Classe: _ _ _ _ _

10. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

11. Quante volte sono accaduti gli episodi?

12. Dove?

12. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- è stato picchiato, ha ricevuto dei calci o è stato spintonato;
- sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia o sul colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ha subito offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi *WhatsApp* o da gruppi *online*;
- ha subito le prepotenze online, tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su *Face Book*, su *WhatsApp*, *Tik Tok*, *Instagram* o tramite altri social media
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account, (e-mail, Face Book...)

- Altro: _____

13. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

14. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

15. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

16. Sofferenza della vittima:

<i>La vittima presenta...</i>	Non vero	In parte/ qualche volta vero	Molto spesso/ sempre vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus- richiesta di essere accompagnato- richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento/ rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale: è più triste, depressa, sola/ ritirata			
Manifestazioni di disagio fisico/comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

17. Gravità della situazione della vittima

- Presenza di tutte le risposte con livello 1: VERDE
- Presenza di tutte le risposte con livello 2: GIALLO
- Presenza di tutte le risposte con livello 3: ROSSO

18. SINTOMATOLOGIA DEL BULLO:

<i>Il bullo presenta...</i>	Non vero	In parte/ qualche volta vero	Molto spesso/ sempre vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui i compagni hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazioni per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se rimproverato non mostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

19. Gravità della situazione del bullo:

- Presenza di tutte le risposte con livello 1: VERDE
- Presenza di tutte le risposte con livello 2: GIALLO
- Presenza di tutte le risposte con livello 3: ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

20. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

21. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome e cognome: _____ Classe: _____

Nome e cognome: _____ Classe: _____

Nome e cognome: _____ Classe: _____

22. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

23. Gli studenti che possono sostenere la vittima

Nome e cognome: _____ Classe: _____

Nome e cognome: _____ Classe: _____

Nome e cognome: _____ Classe: _____

24. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

25. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

26. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE:

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della situazione della sintomatologia, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

AZIONI MESSE IN ATTO:

ESITO DEL MONITORAGGIO:



Ministero dell'Istruzione

Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la <i>vittima</i>	Intervento con il <i>bullo</i>
<ul style="list-style-type: none"> - accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); 	<ul style="list-style-type: none"> - importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo; <p style="text-align: center;">Colloquio di gruppo con i bulli</p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
<p>Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i – ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale – condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento 	
<p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe⁴.</p>	

⁴Menesini E. Nocentini, A., Palladino B.E. (2017), cit.; Menesini E., Fiorentini G., Nocentini A. (in corso di stampa) *Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo). Maltrattamento e abuso all'infanzia.*



Ministero dell'Istruzione

Facsimile

SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria



ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

indirizzo: _____ **recapito telefonico:**

Dirigente Scolastico:

Referente:



Ministero dell'Istruzione

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

LUOGO DATA

FIRMA
Il Dirigente Scolastico